

IL DIRETTORE GENERALE ALLA SANITÀ E
ALLE POLITICHE SOCIALI
LEONIDA GRISENDI

TIPO ANNO NUMERO

Dgs

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA
PG.2010. 0220164
del 09/09/2010



Ai Direttori Generali
Ai Direttori Sanitari
Ai Direttori Amministrativi
Ai Direttori delle U.O.
di Ostetricia e Ginecologia
Ai Direttori delle U.O. di Neonatologia
Ai Responsabili di Presidio Ospedaliero

delle Aziende USL e Ospedaliere

Ai Direttori di Distretto
Ai Direttori dei Dipartimenti delle Cure
Primarie
delle Aziende USL

Regione Emilia-Romagna

CIRCOLARE N. 12

OGGETTO: Rimborso per il parto in ambiente extra – ospedaliero: Deliberazione di Giunta Regionale n. 983 del 12 luglio 2010 “Attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 983 del 12 luglio 2010: “Modifica del punto IV – Rimborso – della delibera n.10/99 “Criteri e modalità attuative per il parto in ambiente extra ospedaliero: direttiva alle Aziende sanitarie della regione Emilia-Romagna in applicazione dell’art. 3, comma 2, della L.R. n. 26 dell’11.8.98”

Si trasmette in allegato la circolare di attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 983 del 12/07/10 di cui all’oggetto con la quale vengono ridefiniti i riferimenti per gli importi di rimborso per il parto in ambiente extra-ospedaliero.

Viale Aldo Moro 21
40127 Bologna

tel 051.527.7161-7162
fax 051.527.7056

dgsan@regione.emilia-romagna.it
PEC: dgsan@postacert.regione.emilia-romagna.it

a uso interno: DP/ / INDICE LIV. 1 LIV. 2 LIV. 3 LIV. 4 LIV. 5 ANNO NUM SUB
Classif. 3452 | | | | | | Fasc. 2010 5

B

Con la presente circolare si forniscono indicazioni alle Aziende sanitarie per l'attuazione della suddetta delibera con l'obiettivo di renderne il più possibile omogenea l'applicazione in ambito regionale.

Disponibili per ogni eventuale chiarimento si inviano distinti saluti.



Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

PG.2010. 0220164

del 09/09/2010



CIRCOLARE N. 12

OGGETTO: **Rimborso per il parto in ambiente extra – ospedaliero: Deliberazione di Giunta Regionale n. 983 del 12 luglio 2010** “Modifica del punto IV – Rimborso – della delibera n.10/99 “Criteri e modalità attuative per il parto in ambiente extra ospedaliero: direttiva alle Aziende sanitarie della regione Emilia-Romagna in applicazione dell’art. 3, comma 2, della L.R. n. 26 dell’11.8.98”.

Verificata la disomogeneità in ambito regionale nel calcolo del rimborso alla donna che ne fa richiesta delle spese effettuate per il parto a domicilio o presso case di maternità, si è ritenuto necessario rivedere il punto IV “Rimborso” del capitolo “Procedure di Garanzia” della Delibera di Giunta Regionale n. 10/1999⁽¹⁾, precisando e aggiornando i riferimenti alle tariffe DRG.

Con la Delibera in oggetto la Giunta regionale ha infatti stabilito che l'importo massimo del rimborso per il parto a domicilio va calcolato con riferimento alla tariffa regionale DRG per il parto vaginale senza complicazioni con degenza ordinaria superiore a 1 giorno, applicata agli Ospedali di fascia B, e alla tariffa regionale massima del neonato sano dimesso dal nido, di cui alla deliberazione regionale n. 1863/2008 del 10.11.2008 e successive modificazioni.

Ai fini del calcolo del rimborso, le tariffe attualmente in vigore, indicate nella delibera n. 1863/08 “*Determinazione delle tariffe per prestazioni di assistenza ospedaliera in strutture pubbliche e private accreditate della Regione Emilia-Romagna applicabili a decorrere dall’1/1/2008*”, sono le seguenti:

1) Delibera di Giunta Regionale n.10 del 8 gennaio 1999: Criteri e modalità attuative per il parto in ambiente extra ospedaliero: direttiva alle Aziende sanitarie della regione Emilia-Romagna in applicazione dell’art. 3, comma 2, della L.R. n. 26 dell’11.8.98

- DRG 373 M- PARTO VAGINALE NO CC - degenza ordinaria superiore a 1 giorno - Ospedale di fascia B: euro 896,29
- NEONATO SANO DIMESSO DAL NIDO - neonati e ospitati e dimessi dal nido (codice 31), indipendentemente dall'attribuzione del DRG: euro 335,32.

Pertanto, l'Azienda USL eroga alla donna che sceglie di partorire in ambiente extra-ospedaliero un rimborso pari all'80% della spesa documentata, fino ad un massimo di euro 1.231,61. Tale importo sarà riconosciuto decorrere dal 12 luglio 2010.

L'importo del rimborso verrà erogato anche nell'ipotesi in cui la donna abbia presentato domanda prima di tale data ma il parto sia avvenuto a decorrere dal 12 luglio 2010.

Il rimborso è previsto per tutte le donne che, entro l'ottavo mese di gravidanza, hanno presentato una comunicazione scritta attestante la scelta di partorire a domicilio o in casa di maternità all'Azienda USL di residenza. Tale comunicazione dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- dichiarazione di presa in carico della donna da parte dell'ostetrica o del medico ginecologo che si assume la responsabilità assistenziale del percorso fino al parto e al puerperio così come indicato al punto I "presa in carico", della DGR n. 10 /99
- dichiarazione del consenso informato e libera scelta, sottoscritto obbligatoriamente dalla donna, con eventuale consenso del partner (su fac-simile predisposto dall'Azienda).

La DGR n. 983/10 conferma inoltre che, nel caso in cui durante il travaglio sopravvengano complicazioni che richiedano il ricovero della donna in ambiente ospedaliero o comunque se la donna decide di terminare il travaglio ed espletare il parto in ambiente ospedaliero anche in situazione di fisiologia, dovrà essere riconosciuto alla donna un rimborso forfettario omnicomprensivo dell'80% delle spese sostenute per un importo, ridefinito, non superiore a 300 euro. La causa che ha indotto la donna a partorire in ospedale deve ritenersi ininfluyente ai fini del rimborso. In questi casi, l'ostetrica "responsabile del caso" è tenuta comunque ad assicurare l'assistenza al puerperio dopo il ritorno a casa della donna.

Si coglie l'occasione per ricordare che l'Azienda USL, entro 15 giorni dalla richiesta della donna, deve fornire alla donna comunicazione scritta relativamente alle modalità organizzative e operative individuate per il parto-extraospedaliero, in collaborazione con le relative Aziende Ospedaliere coinvolte nel percorso, e all'iter amministrativo del rimborso, così come indicato al paragrafo III "Presa d'atto della Azienda" della DGR n. 10/99.

Ad avvenuto espletamento del parto, l'Azienda USL fornirà il rimborso alla donna a seguito della consegna da parte dell'ostetrica "responsabile del caso" della seguente documentazione:

- certificato di assistenza al parto (CeDAP)
- copia della scheda ostetrica (come da allegato 5 delle "Linee di indirizzo per l'assistenza al travaglio e parto fisiologico in ambiente extra ospedaliero" - DGR n. 533/08)
- dichiarazione di avvenuta esecuzione dello screening neonatale.

Relativamente alla scheda ostetrica, l'ostetrica che assiste il parto, deve compilarla dopo sette giorni dal parto e provvedere a:

- allegare 1 copia alla cartella clinica ostetrica da archiviare presso il domicilio dell'ostetrica che ha assistito il parto
- inviare 1 copia alla Azienda USL di residenza della donna in caso di richiesta di rimborso
- inviare 1 copia all'Osservatorio regionale per il parto extraospedaliero al seguente indirizzo:

Osservatorio regionale per "L'assistenza al travaglio e parto fisiologico in ambiente extra-ospedaliero" – Segreteria Assistenza Distrettuale, Medicina Generale, Pianificazione e Sviluppo di Servizi Sanitari. V.le A. Moro 21, 40127 Bologna - Fax 051 5277062.

Distinti saluti.

Antonio Brambilla

